

## **“Mobilità urbana e territoriale”**

a cura di Roberto Pallottini e Nicolò Savarese

La prima fase del lavoro di gruppo dovrebbe essere mirata a risultati concreti e legata a scadenze reali e ravvicinate, senza tuttavia cadere nel localismo.

- (1) Preliminare è l'acquisizione e l'analisi di tutta la pianistica esistente in materia di mobilità e trasporti: Roma, Provincia/Area Metropolitana, Regione.
- (2) In particolare va visto e discusso il Piano Mobilità Trasporti e Logistica della Regione Lazio (prossimo all'adozione ed alla pubblicazione), nonché il PGTU (approvato due anni fa) e soprattutto il PUMS, la cui redazione è stata avviata qualche mese fa e che è in questa fase il principale terreno di confronto e valutazione. INU Lazio non può esimersi dal presentare eventuali osservazioni a questi piani su alcuni punti già ora problematici e controvertibili.
- (3) Il completamento della Linea C della Metro costituisce una priorità per la mobilità romana. E' peraltro prevista una visita guidata al cantiere della stazione di S. Giovanni e in discussione sono anche le sistemazioni archeologiche delle stazioni centrali (Fori Imperiali, Piazza Venezia). Più in generale va discussa la politica in materia di TPL a livello romano, laddove la proposizione di linee tramviarie e funiviarie come alternativa a metro e bus, va analizzata e discussa approfonditamente, anche tenendo conto di esperienze internazionali al riguardo.

La seconda fase del lavoro di gruppo dovrebbe essere invece mirata ad una riflessione generale sul modello di mobilità delle città prossime venture, anche ripartendo dalle analisi e dai risultati raggiunti nel corso della Biennale dello Spazio Pubblico 2015 sul tema de “La Strada” e della successiva edizione del 2017.

- (4) Il modello emergente in quella sede, era e resta quello di uno *spazio pubblico a mobilità condivisa*. Le sottotematiche trattate sono attualissime e riguardano: (i) accessibilità e fruibilità, (ii) sostenibilità ambientale, (iii) inclusività e sicurezza, (iv) nuove tecnologie smart, (v) partecipazione e co-progettazione, (vi) identità, qualità, creatività. In altri termini, il problema della mobilità urbana non riguarda solo l'assetto ottimale delle reti di trasporto pubblico e privato, ma anche la ristrutturazione stessa della città e delle sue parti in funzione di una diversa concezione della mobilità, che rimetta in gioco tutte le possibili modalità di spostamento (mobilità alternativa, dolce o soft, ecc.).
- (5) L'applicazione di tale modello alla Città Metropolitana di Roma – anche solo nei criteri e nelle linee generali di indirizzo – costituirebbe indubbiamente un risultato di grande interesse e risonanza. INU Lazio dovrebbe subito analizzare e valutare i progetti in corso di redazione delle isole ambientali, a partire da quella del Rione Monti.
- (6) Le scadenze esterne, a questo livello, sono molteplici, già a partire dal prossimo mese di settembre (dedicato alla mobilità sostenibile). Per poter essere presenti è però necessario confrontarsi con altri soggetti (singoli esperti ed enti), con cui peraltro l'INU Lazio intrattiene da tempo rapporti di scambio e collaborazione (Consulta sicurezza stradale, mobilità dolce e sostenibilità, AIIT, ACI, ISFORT, Regione Lazio, AREMOL, Università, ecc.). L'organizzazione di un momento seminariale, o addirittura convegnistico, potrebbe essere utile ed auspicabile, ma andrebbe preparato molto bene e per tempo.